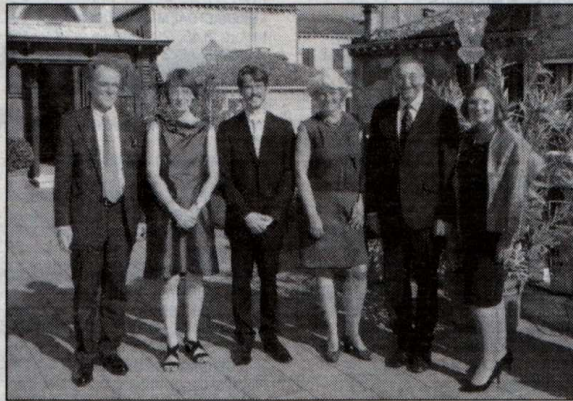


NUOVO DIRETTORE AL "CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI"

Un prezioso luogo di dibattito multidisciplinare

VENEZIA - Cambio della guardia al Centro tedesco di studi veneziani, dove a Sabine Meine subentra dal 15 settembre Romedio Schmitz-Esser. Dopo quattro anni, la musicologa lascia la direzione dell'istituzione culturale per ricoprire un posto di ruolo all'Università di Paderborn. Mentre suo successore sarà un medievista di Amburgo, classe 1978, già collaboratore scientifico nell'Università di Monaco di Baviera.

La cerimonia di avvicendamento si è svolta ieri nella sede di palazzo Barbarigo della Terrazza, alla presenza di un folto pubblico e del ministro per la Cultura, Monika Grütters: «A Sabine mancherà questo sguardo sul Canal Grande - ha detto la rappresentante del Governo tedesco - Durante la sua direzione, il Centro si è aperto alle altre istituzioni culturali veneziane, confermandosi luogo di



Da sinistra Horst Claussen, Sabine Meine, Romedio Schmitz-Esser, Monika Grütters, Michael Matheus, Helen Geyer

dialogo e multidisciplinarietà. Un contributo prezioso, il suo, di cui l'ottimo successore saprà fare tesoro».

Visibilmente commossa, la direttrice uscente ha confermato che lasciare Venezia

non sarà facile, seppur condividendo dalla nuova sede progetti con i vecchi colleghi. E citando Italo Calvino, ha detto che d'ora in avanti si sentirà «come Marco Polo nelle "Città invisibili", ritrovando Venezia

in ogni altra città». Mentre il subentrante ha dichiarato di apprezzare come storico e storico dell'arte il profilo interdisciplinare del Centro, «specie l'insieme di scienza e arte che sotto la direzione di Sabine ha avuto un forte impulso, e sarà mia cura proseguire».

Ad affiancare gli interventi di entrambi, la musica del Quartetto Minguet, i ringraziamenti del subcommissario comunale Sergio Pomponio e le parole del presidente del Centro, Michael Matheus, che ha sottolineato l'importanza «della promozione della ricerca nell'ambito delle discipline storiche tramite il sostegno di giovani studiosi, l'organizzazione di convegni internazionali che resterà il cardine del nostro impegno e i borsisti che per tre mesi si fermano a palazzo Barbarigo, e nel 2015 passeranno da sei a otto».

Vettor Maria Corsetti